

ISTITUTO SUORE SACRA FAMIGLIA DI BERGAMO

CASA PER FERIE

Via Casilina, 631 – 00177 Roma
Telefax: 06. 97 601 888 – tel. 06. 24 15 573
Mail: direzione@scuolacerioli.it
collegiounivsf@gmail.com

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 – n °81

ATTIVITA' SVOLTA : CASA PER FERIE

RICETTIVITA': 25 POSTI LETTO



INDICE

- 1) - *PREMESSA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'*;**
- 2) - *RELAZIONE TECNICA SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO*;**
- 3) - *CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE*;**
- 4) - *SCHEDE RIEPILOGATIVE - INFORMAZIONI GENERALI SULLA CASA PER FERIE*;**
- 5) - *SCHEDE RIEPILOGATIVE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DA ADOTTARE*;**
- 6) - *PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO*;**
- 7) - *EMERGENZA ED ANTINCENDIO*;**
- 8) - *CONCLUSIONE*;**
- 9) - *ALLEGATI*.**

1) PREMESSA E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Con riferimento alle ultime normative emanate in materia di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (Decreti legislativi n ° 626 del 19/9/1994 , n ° 242 del 19/3/1996 e n ° 81/2008 e successivi chiarimenti e/o integrazioni e/o modificazioni), in attuazione di direttive comunitarie, è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) relativo alla CASA PER FERIE denominata “SUORE SACRA FAMIGLIA”

gestita dalla SACRA FAMIGLIA DI BERGAMO sede legale in Via Luigia Corti, 6 – 24068 Comonte di seriate (BG), sede operativa sita in Via CASILINA n ° 631 – ROMA – 00177 – tel. 06/24 15 573.

La Legale Rappresentante (Gestore) responsabile della CASA PER FERIE è, pro tempore TOSTI MARIA da religiosa Madre Mariagiulia.

Nella Casa per Ferie, costituita da una porzione di un fabbricato isolato composto da tre piani in elevazione (terra, primo e secondo) , si svolge l'attività così articolata:

CASA PER FERIE

La ricettività massima autorizzata è di 25 posti letto così composta:

n ° 25 camere singole.

La Casa per Ferie occupa parzialmente il piano terra, primo e secondo dell'edificio sito in Roma , Via Casilina n ° 631, ubicato su un appezzamento di terreno di circa 10000 mq. L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica, isolato, articolato su tre livelli: piano terra, primo e secondo più un piano copertura parzialmente a tetto e terrazzo.

Una porzione dell'area scoperta, di pertinenza dell'attività in questione, è costituita da cortile attrezzato e giardino, utilizzati come spazio all'aperto e per le attività libere degli ospiti.

Al piano terra sono ubicati i seguenti ambienti: atrio-corridoio, sala multimediale, soggiorno, refettorio-mensa, cucina, dispensa, servizi igienici, locale centrale termica esterna, locale boyler esterno.

Al piano primo sono ubicati i seguenti ambienti: camere per ospiti, bagni.

Al piano secondo sono ubicati i seguenti ambienti: camere per ospiti, bagni.

Ai suddetti piani ma nell'ala opposta dell'edificio, separata dalla casa per ferie da un vano scala centrale, sono ubicati i locali di pertinenza ed alloggio del personale religioso che gestisce l'attività.

Le caratteristiche dimensionali del complesso e di ogni singolo ambiente rispettano i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento per l'edilizia turistico-alberghiera. L'attività rientra tra quelle soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (numero di posti letto superiore a 25) e pertanto è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.

In particolare si precisa che sono stati altresì applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro contenuti nel D. M. I. n ° 64 del 10/3/98 e D. M. 9 Aprile 1994.

PERSONALE

Il personale addetto alla gestione della Casa per Ferie è costituito da n ° 2 suore e da n ° 1 assistenti laici (amministrazione).

COMUNITA' RELIGIOSA

Le religiose della Comunità che gestisce la casa per ferie sono 2, residenti come detto in ala

separata dello stesso stabile .

Individualmente l'attività svolta dalle religiose è la seguente:

- N ° 1 Suora gestore;
- N ° 1 Portinaia Suora;
- N ° 1 addetti alle pulizie affidata alla ditta esterna

PERSONALE DI SERVIZIO

Le persone che si occupano delle operazioni di normale pulizia degli ambienti (camere, corridoi, servizi igienici, cucina, mensa, cortile, scale, etc.) sono dipendenti della ditta esterna "Working group".

2) RELAZIONE TECNICA SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO.

2.1. VALUTAZIONE DEI RISCHI:

La valutazione dei rischi, così come prevista dal D.L. 81/08, va intesa come l'insieme di tutte le operazioni, conoscitive ed operative, da attuarsi per addivenire ad una "stima dei rischi" di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa. Pertanto viene richiesta, per ogni ambiente, la valutazione del rischio ovvero una serie di operazioni successive e conseguenti tra loro che prevedano:

- L'individuazione delle sorgenti di rischio;
- L'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento dell'attività;
- La stima dell'entità dei rischi di esposizione.

Tale processo di valutazione ha portato, per ogni ambiente o posto di lavoro, ai seguenti risultati:

- 1) Assenza di rischio da esposizione.
- 2) Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità della normativa.
- 3) Presenza di rischio di esposizione.

Il primo risultato è stato evidenziato con la lettera A (assente). Il secondo con le lettere T (trascurabile) o M (modesto). Il terzo con la lettera N (notevole).

2.2 CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI:

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative possono essere divisi in tre grandi categorie:

- | | |
|--|--|
| A) RISCHI PER LA SICUREZZA
DOVUTI A :
(di natura infortunistica) | - Strutture
- Macchine
- Impianti elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio - esplosioni. |
| B) RISCHI PER LA SALUTE
DOVUTI A :
(di natura igienico - ambientale) | - Agenti chimici
- Agenti fisici
- Agenti biologici |
| C) RISCHI PER LA SICUREZZA
E LA SALUTE DOVUTI A:
(di tipo trasversale) | - Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici |

- Condizioni di lavoro difficili

A) I RISCHI PER LA SICUREZZA “A” o di natura infortunistica sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative espletate, in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di diversa natura: (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.). Le cause di tali rischi sono da ricercarsi, nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro. In particolare I RISCHI PER LA SICUREZZA possono essere così riassunti:

A1 RISCHI DA CARENZE STRUTTURALI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO:

in relazione ad altezza, superficie e volume dell'ambiente; illuminazione (naturale, artificiale e in emergenza); pavimenti lisci e sconnessi; pareti semplici od attrezzate, scaffalature; solai (tenuta); sopralchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata); botole (visibili e con chiusura a sicurezza); porte ed uscite (in numero e larghezza sufficiente in funzione delle persone presenti durante l'attività); locali seminterrati e/o interrati (dimensioni, ricambi d'aria).

A2 RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU MACCHINE E APPARECCHIATURE:

in relazione alla protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di lavoro e di comando; a macchine con o prive di marchio “CE”; alla protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento, di ascensori e montacarichi, di apparecchi a pressione, serbatoi, etc.

A3 RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:

(sostanze infiammabili, corrosive, comburenti, esplosive).

A4 RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA :

connessa a idoneità del progetto e d'uso degli impianti; impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o esplosione; impianti speciali a caratteristiche di ridondanza.

A5 RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE per presenza di materiali infiammabili; di armadi e/o depositi (caratteristiche strutturali e di ventilazione); carenza di sistemi antincendio e di segnaletica di sicurezza.

B) I RISCHI PER LA SALUTE “B” O RISCHI IGIENICO - AMBIENTALI sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni e/o lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercarsi nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative. In particolare, I RISCHI PER LA SALUTE O IGIENICO - AMBIENTALI si possono suddividere in rischi derivanti da:

B1 - AGENTI CHIMICI : Rischi da esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a: ingestione, contatto cutaneo, inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas, vapori.

B2 - AGENTI FISICI : Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono in vari modi

con l'organismo umano:

- Rumore: presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo e di funzionamento, con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro.
- Vibrazioni: presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti, con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta.
- Radiazioni non ionizzanti.
- Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente - Temp. / U.R. / Ventilazione.
- Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro; presenza di videotermini.

B3 - AGENTI BIOLOGICI: Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione.

C) I RISCHI TRASVERSALI OD ORGANIZZATIVI "C" sono quelli individuabili all'interno dell'articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Tale rapporto è immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale "quadro" pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Tali rischi sono essenzialmente dovuti a :

C1 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: Processi di lavoro usuranti (lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno); programmi di controllo e monitoraggio; manutenzione impianti ed attrezzature di sicurezza; procedure adeguate per far fronte ad incidenti e a situazioni di emergenza; movimentazione manuale dei carichi.

C2 - FATTORI PSICOLOGICI: intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro; carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità; complessità delle mansioni e carenza di controllo; reattività anomala a condizioni di emergenza.

C3 - FATTORI ERGONOMICI: sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni; conoscenze e capacità del personale; norme di comportamento; soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili.

C4 - CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI: lavori in condizioni climatiche anormali, con animali, eccetera.

3 - CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio, come si è visto in precedenza, è un processo complesso che richiede una serie di operazioni consequenziali, così riassumibili:

- Identificazione e caratterizzazione di tutti i fattori che costituiscono potenziale pericolo;
- Individuazione e caratterizzazione delle persone che risultano esposte ai rischi identificati al fine di definire l'esistenza di un reale pericolo di esposizione ai rischi stessi;
- Individuazione delle misure attuate che comportano l'eliminazione o la riduzione dei rischi;
- Stima del livello di rischio residuo;
- Individuazione delle misure da attuare;

- Definizione di un programma di attuazione delle misure secondo un ordine di priorità correlato all'entità del rischio;

- Attuazione del programma definito;
- Valutazione ed aggiornamento periodico del programma.

In generale il rischio legato al verificarsi di un evento è legato a due parametri fondamentali: la probabilità o frequenza di accadimento dell'evento e la sua magnitudo (conseguenze dell'evento e livello del danno subito). I modelli matematici legati alla determinazione di una funzione con i parametri citati sono modelli rigorosi che comportano l'introduzione di un numero elevato di variabili.

Inoltre, al fine di definire le misure di prevenzione e protezione da attuare, scopo della valutazione del rischio, nell'ambito dell'attività scolastica in questione, è sufficiente fare riferimento ad un metodo semplificato basato peraltro sulla medesima serie di operazioni consequenziali esaminate in precedenza.

La differenza tra i due metodi è data dagli strumenti utilizzati per la stima del livello di rischio.

Tale fase nel metodo semplificato consiste nell'espressione di un giudizio di gravità del rischio attraverso il confronto con le normative vigenti, i criteri generali di prevenzione, le norme nazionali ed internazionali di buona tecnica, l'esperienza acquisita utilizzando scale semiquantitative di valutazione (alto, medio, basso, assente).

A tal fine risulta pertanto necessario operare in maniera sistematica esaminando tutti gli ambienti e le aree dell'attività allo scopo di individuare tutti i fattori che possono costituire potenziale pericolo.

Il metodo semplificato adattato è quello che consiste preliminarmente nell'individuazione dei fattori potenziali di rischio per la sicurezza e la salute delle persone che si trovano abitualmente all'interno di un edificio scolastico

in relazione ad ogni singolo ambiente occupato o ad una pluralità di ambienti o all'intero edificio.

Successivamente viene determinato il livello del rischio per gli elementi esaminati finalizzati all'attività scolastica.

Infine per quelli per i quali si sia evidenziata l'obbligatorietà di idonei adeguamenti di prevenzione e/o protezione si sono segnalate le misure necessarie di intervento.

Tali risultati sono stati raccolti in apposite schede di rilevamento per ogni singolo ambiente.

4 - SCHEDA RIEPILOGATIVA
INFORMAZIONI GENERALI SULLA CASA PER FERIE

1. IDENTIFICAZIONE DELLA CASA PER FERIE “Suore Sacra Famiglia”

Denominazione e ragione sociale: ISTITUTO SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA
Sede legale: Via Luigia Corti, 6 – 24068 Comonte di seriate (BG)
Sede operativa: Via Casilina 631 – 00177 Roma
Telefono: 06 – 24 15 573
Rappresentante legale: *Tosti Maria*
Azienda ASL competente: *C*
Comando Vigili del Fuoco competente: Polo Tuscolano
Ispettorato del Lavoro competente: ISPESL Roma
INAIL competente: Roma
Tipo di attività svolta: *Residenze*
Settore produttivo o merceologico: *servizi turistico ricettivi*
Contratto Collettivo Nazionale applicato:
Numero di lavoratori occupati a Settembre 2016: *0 dipendenti;*
2 collaboratori Suore)
Periodo in cui è stata effettuata la valutazione dei rischi: *2016*
Ultima revisione del documento di valutazione dei rischi: *Settembre 2016*
Sede unica (amministrazione e produzione)
Sede: Via Casilina 631 – 00177 Roma
Superficie totale: *circa mq. 250 a piano - circa 800 mq totali*
Distanza dalle abitazioni: *confinanti* > 20 m.
Distanza da altre attività produttive: > *100 m.*

2. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA', STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attività della Casa per Ferie consiste in servizi di dimora ed accoglienza con somministrazione pasti per gli ospiti.
La sede unica della Casa per ferie si trova in Via Casilina n ° 631 – Roma e consiste in fabbricato isolato ad uso promiscuo.

3. SOSTANZE E PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI

Si utilizzano esclusivamente detersivi e materiale per la pulizia, ma non sono a disposizione le schede di sicurezza relative a tutti i prodotti in uso. Sono state comunque richieste ai fornitori prima verbalmente e poi con lettera scritta in allegato

4. ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI (AGGIORNATO A SETTEMBRE 2014)

Gestore – Legale Rappresentante: TOSTI MARIA
Lavoratori dipendenti: solo Collaboratori suore : **2 persone** .
Servizio di pulizia: affidato a ditta esterna WORKING GROUP

5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

La normativa prevede che il datore di lavoro si avvalga di due figure di riferimento costituite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ruolo che può essere svolto anche dallo stesso datore di lavoro se in possesso dei requisiti previsti, e dal medico competente, con compiti specifici se obbligatorio.

Queste due figure di riferimento dovranno poi interloquire con tutte le altre figure che, a vario titolo, devono concorrere a garantire la sicurezza in Azienda: dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai lavoratori designati per il servizio di pronto soccorso e per l'evacuazione ed emergenza antincendio, ai vari consulenti impiantisti.

In questo modo sarà possibile costruire un sistema di sicurezza che costituisca un complesso che integri in modo coerente le condizioni tecniche produttive ed organizzative con i criteri di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro.

Date le caratteristiche della CASA PER FERIE “ SUORE SACRA FAMIGLIA“ le figure previste dalla Normativa vigente coincidono con il poco personale dipendente ed il Datore di Lavoro si è fatto carico di dividere le diverse responsabilità ed incarichi previste dalla legge.

Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione: **Ing. Pisani Dante**

Addetti Servizio di Pronto Soccorso – Antincendio – Evacuazione :

Alborghetti Patrizia Lucia e Angelina Mandara

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: TERRITORIALE

Per la tipologia delle attività lavorative e della conseguente valutazione del grado di rischio (gravità , esposizione, tempo, ecc.) non è ritenuta necessaria la nomina del medico competente.

6. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Il Testo Unico in materia di sicurezza (Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 – n ° 81) entrato in vigore il 15 Maggio 2008 prevede una diversa gestione documentale/informativa degli infortuni sul lavoro, introducendo una nuova comunicazione da inviare all'INAIL prevedendo altresì l'abrogazione del registro degli infortuni.

In particolare l'Art . 18 del TU obbliga il Datore di Lavoro a comunicare all'INAIL, ai fini statistici, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno (escluso quello dell'evento) ed ai fini assicurativi le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. (vedi modulo allegato) .

5 - SCHEDE RIEPILOGATIVE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DA ADOTTARE

RISCHI GENERALI COMUNI

1. FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI:

- Incendio/esplosione per la presenza di sostanze infiammabili
- Fuga di gas
- Corto circuito
- Caduta oggetti dall'alto
- Lesioni per caduta su pavimenti scivolosi (contusioni, distorsioni, fratture)
- Elettrocuzione dovuta all'uso di utensili e impianti elettrici
- Lesioni, contusioni dovute alla caduta di contenitori, confezioni da scaffali, ecc.

2. POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE:

- Possibili dermatiti o allergie per contatto con sostanze detergenti o disinfettanti
- Traumi e lesioni in seguito a scivolamenti e cadute
- Traumi e lesioni in seguito a cadute dall'alto (da scale portatili)

3. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE:

- Periodicamente prevedere la pulizia di eventuali aspiratori, dei filtri cappa, dei condizionatori e dell' impianto riscaldamento aria
- Verificare che gli estintori installati siano carichi
- Detergenti per pulizia (richiesta SCHEDE SICUREZZA)
- Verifica prescrizioni
- Controllare periodicamente lo stato delle canne fumarie metalliche
- In prossimità del punto d'innesto delle canne fumarie metalliche nel muro non devono esserci annerimenti
- Ogni anno all'inizio della stagione far controllare impianto gas e riscaldamento da un tecnico specializzato
- Assicurarsi che l'impianto elettrico sia sempre in ottimo stato e prevedere verifica biennale messa a terra da parte di un tecnico abilitato
- Non usare acqua per spegnere principi di incendio su parti elettriche
- Prima di eseguire qualsiasi lavoro presso apparecchiature o impianti elettrici (es. cambiare lampadine) togliere la tensione azionando l'interruttore generale o il salvavita
- Usare sempre spine tripolari e non estrarre la spina tirando dal filo
- Usare scale portatili che diano sicurezza negli appoggi
- Verificare il funzionamento delle luci di sicurezza ogni sei mesi
- Se la potenzialità complessiva dei bruciatori presenti (impianto di riscaldamento, forni) supera le 100.000 Kcal, l'attività rientra tra quelle soggette al controllo de VVF ai fini del rilascio del Certificato Prevenzione Incendi.

CAMERE E LOCALI DI ACCOGLIENZA

FATTORI DI RISCHIO A SECONDA DELLE DIVERSE MANSIONI

Gestore

Nel caso di questa figura si ravvisano rischi gravi sul versante della fatica mentale e dello stress causati da compiti di responsabilità e al fatto di essere figura unica nell'attività.

Incidono pesantemente :

L'impatto con continue pastoie burocratiche ed amministrative , che rendono difficile la gestione ;

La delicatezza dei vari rapporti relazionali da intrattenere (EELL, clienti);

La difficoltà a garantire la funzionalità del servizio, senza strumenti di gestione effettiva del personale.

Ad aggravare la situazione contribuisce il continuo incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere, ai quali, peraltro, non fa riscontro un aumento di riconoscimento (sociale/giuridico/economico).

I fattori di rischio variano in modo considerevole in relazione alla prevalenza delle attività svolte.

stress;

allergie;

infortuni;

posture;

rischio biologico.

a . Stress specifico nel lavoro

Fattori di stress derivano da :

rapporto relazionale ;

obblighi di vigilanza ;

impossibilità di appoggiarsi a collaudati modelli di comportamento sempre riproducibili;

ripetitività nelle modalità di erogazione del servizio;

scarsa gratificazione;

scarsa vivibilità sociale;

scarso riconoscimento economico;

scarso riconoscimento della professionalità acquisita;

difficoltà a utilizzare integralmente la professionalità acquisita;

scarse possibilità di carriera.

Osservando poi la tabella già allegata sui fattori di stress dovuti a sotto e sovra stimolazione appare assai chiara la natura ambivalente degli elementi di stress.

Bonifiche

reale attivazione di meccanismi incentivanti

maggior flessibilità nell'organizzazione del lavoro

riconoscimento delle competenze

attuazione delle figure di sistema che consentirebbero di seguire percorsi differenziati.

b . Allergie

Esse in larga misura derivano dalla cattiva climatizzazione.

Hanno però una certa incidenza anche le allergie da polveri di gesso e altre allergie derivanti da cattiva manutenzione dei locali. Alcune persone hanno riscontrato allergie da contatto con i guanti di gomma.

Bonifiche

una migliore pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di germi, batteri, miceti, polveri, acari

in caso di allergia ai guanti di gomma è possibile utilizzare apposite creme isolanti.

c . Infortuni e posture

Il perfetto stato di manutenzione dei locali e delle attrezzature e la continua attenzione servono certamente a ridurre i rischi.

Bonifiche

attenzione alla postura
educazione posturale
esercizi di rinforzo
fornitura di arredi idonei.

d . Rischio biologico

Il rischio biologico esiste, comunque, per tutte le persone che si trovano in costante relazione e contatto con molti soggetti.

Bonifiche

cambi d'aria
pulizia dei locali
uso generalizzato dei guanti monouso

Collaboratore

Esegue , nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

E' addetto ai servizi generali con compiti di accoglienza e di sorveglianza del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi ; di vigilanza , di custodia e sorveglianza generica sui locali .

In particolare svolge le seguenti mansioni :

custodia e sorveglianza, anche notturna, con servizio di portineria, degli ingressi con apertura e chiusura degli stessi, per lo svolgimento delle attività e delle altre connesse al funzionamento della casa per ferie;

pulizia dei locali , degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze , anche con l'ausilio di mezzi meccanici ;

compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili, nonché , nelle istituzioni convittuali, il trasporto dei generi alimentari e lo svolgimento di tutte le attività connesse con i servizi di mensa e cucina;

lavaggio delle stoviglie relativo all'uso della cucina e della sala bar;

Può infine svolgere :

attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio, e simili;

attività di supporto all'attività amministrativa nonché ai servizi di mensa;

assistenza ai portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture , all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;

compiti di centralinista telefonico, di conduttore di impianti di riscaldamento purchè provvisto di apposita patente, di manovratore di montacarichi e ascensori.

I collaboratori hanno pertanto compiti di tipo :

di custodia

di manutenzione e pulizia

di ausilio tecnico

Rischi

- stress: i compiti relazionali, soprattutto in rapporto alla delicata funzione di supporto a portatori di handicap introducono elementi di tensione e stress .

rischio biologico legato alla cura dell'igiene dei portatori di handicap e alla loro assistenza per l'uso

dei servizi igienici (possibile contatto con batteri, virus, miceti)
rischi per la salute connessi alle operazioni di pulizia. Essi non risultano di particolare intensità e sono sostanzialmente analoghi a quelli che si corrono per l'uso degli stessi prodotti e macchine impiegati per uso domestico.

Proprio per questa apparente facilità e usualità delle mansioni svolte la sottovalutazione complessiva del rischio può indurre a comportamenti non attenti a causare incidenti.

I danni possibili sono rappresentati da .

infortuni per scivolamento o cadute o urti contro arredi (contusioni, fratture, traumi)

dermatiti da contatto , irritative e/o allergiche . Infatti essi possono entrare in contatto con detersivi, solventi, sbiancanti.

Esistono poi cause chimiche sensibilizzanti quali :

sali di cromo esavalente

essenza di trementina (deltacarene)

nichel

coloranti anilini

resina fenolica

additivi in saponi e detersivi

sostanze contenute in guanti di gomma

Sono ipotizzabili danni da errato uso di sostanze (es. ustioni o severe irritazioni cutaneo mucose per soluzioni troppo concentrate)

reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio o riniti e congiuntiviti per prodotti utilizzati per la pulizia (detersivi, disinfettanti, solventi) specie in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati o a causa di polveri

lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto

irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici

rischi di folgorazione o ustioni nell'uso delle macchine semplici eventualmente usate

possibili danni da radiazioni elettromagnetiche a bassa e bassissima frequenza (18-20 KHz E 5060 khz) emesse da apparecchi elettrici ed elettronici: gli effetti di queste radiazioni sono tuttora poco indagati e oscuri.

Bonifiche

tenere un continuo livello di attenzione,

rispettare le norme antinfortunistiche

esiste anche una circolare (n. 5485 del 18 novembre 1950) che dà indicazioni estremamente chiarificanti per quanto riguarda le mansioni del personale degli istituti di istruzione media di primo e secondo grado. Essa dice :” dovranno essere prese tutte le precauzioni perché dai lavori di pulizia dei locali, dei vetri, delle finestre, dei lampadari e dei soffitti non derivi al personale di servizio alcun pericolo per l'incolumità personale; nel caso che le finestre siano sprovviste dei necessari schermi (persiane, avvolgibili, inferriate o tende esterne fissabili) e che non vi sia disponibilità di utensili sicuri (scale a libretto solide, spazzoloni di sufficiente lunghezza ecc) per detergere senza rischio vetri alti, lampadari o soffitti, i Capi d'istituto dovranno invitare l'Ente a carico del quale è la manutenzione dell'istituto stesso a fornire detto materiale mancante o, in caso negativo, ad adibire a tali lavori rischiosi personale specializzato”.

Adottare ausili a norma di legge. Ad esempio le caratteristiche delle scale portatili sono chiaramente stabilite nell'art. 18 capo III° del DPR 547/55

Evitare accuratamente il contatto con i prodotti di pulizia, usando sempre i guanti

Essere informati sulla natura fisica , le proprietà chimiche e i possibili rischi che possono derivare dai prodotti e le misure da prendere in caso di infortunio

Fare uso corretto degli strumenti elettrici

Controllare che gli apparecchi siano a norma prima di usarli

Rischi da sollevamento e spostamento di pesi

Considerato che tra i compiti previsti dal mansionario è compreso lo spostamento delle suppellettili

Essi possono essere origine di strappi muscolari, ernie o artrosi della colonna vertebrale. Occorre pertanto che i lavoratori siano informati della corretta procedura per il trasporto e il sollevamento dei pesi . Va inoltre ricordato che la l. 635/34, ancora in vigore, determina in 20 kg . il peso massimo sollevabile da nonne adulte. Ricordiamo per inciso che la l. 1204/71 stabilisce che le donne in gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto non debbano essere adibite al trasporto e sollevamento pesi e che il decreto legislativo 645 lo integra.

Se venissero condotti impianti di riscaldamento, occorre che l'addetto sia opportunamente addestrato e formato, svolga le operazioni con attenzione, conoscenza dell'impianto, ottemperanze alle istruzioni, oltre che, naturalmente la garanzia della perfetta manutenzione e funzionalità dell'impianto stesso.

CUCINA

1. FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI:

- Lesioni per caduta su pavimenti scivolosi (contusioni, distorsioni, fratture)
- Elettrocuzione dovuta all'uso di utensili e impianti elettrici
- Lesioni, contusioni dovuta alla caduta di contenitori, confezioni da scaffali, ecc.
- Uso di apparecchiature a gas
- Allagamenti per cattivo funzionamento di lavatrici e lavastoviglie
- Contatto con fuoco, liquidi e oggetti bollenti
- Scivolamento e cadute per pavimenti sdruciolevoli e ingombri
- Ferite da taglio nella lavorazione delle carni
- Lesioni dovute alla presenza di ostacoli

2. POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE:

- Insufficienza venosa agli arti inferiori da posizione eretta continua e microclima caldo umido
- Patologie della colonna vertebrale (lombartrosi, ecc.) e degli arti superiori (epicondiliti) da movimentazione carichi, movimenti ripetitivi, microclima umido
- aumento rischio di malattie respiratorie da raffreddamento, inquinamento dell'aria dovuto alla cottura dei cibi: bronchiti, raffreddori, allergie
- scottature e ustioni
- Tagli e lesioni da uso di apparecchiature taglienti
- Si ricorda che comunque la manipolazione di carni e di altri prodotti di derivazione animale può comportare il rischio di contrarre infezioni, soprattutto se i prodotti sono trasportati e conservati in condizioni di scarsa igiene e pulizia

3. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE:

- Estintore CO2 in cucina
- Realizzare una pavimentazione antiscivolo in conformità al D.L 537 e con pendenza sufficiente tale da consentire il rapido allontanamento di eventuali svuotamenti di liquidi
- Dotare il personale di calzature antiscivolo con plantare anatomico idonee per una prolungata stazione eretta (non devono essere utilizzate scarpe basse con plantare piatto o scarpe con tacchi alti)
- Installare idonee cappe di aspirazione sopra i piani cottura e friggitura
- Non lasciare i fornelli accesi se non c'è nessuno in cucina
- Non avvicinarsi ai fornelli indossando abiti di materiale sintetico
- Tenere padelle in cottura con il manico rivolto verso l'interno
- Non tenere sostanze infiammabili appoggiati sui fornelli mentre i cibi sono in cottura
- Non tenere i fornelli esposti ad eccessiva corrente d'aria ed al termine dell'uso dei fornelli

chiudere sempre il rubinetto generale del gas.

- Tenere i fornelli sempre puliti e nel caso si avverta odore di gas aprire immediatamente le finestre senza accendere luci e disinserendo l'interruttore generale della corrente
- Segregare gli organi lavoratori pericolosi delle affettatrici e del tritacarne (coprilama)
- L'interruttore di avviamento delle macchine deve essere dotato di dispositivo che eviti l'azionamento accidentale
- Introdurre un microinterruttore in modo tale che quando si toglie la protezione della lama questa si arresti, un relè, in modo tale che sia necessario riarmare la macchina ogni qualvolta si acceda l'interruttore generale e due interruttori separati per l'avvio e l'arresto
- Osservare norme di igiene individuale (igiene delle mani, divieto di fumare o mangiare durante il lavoro) e di pulizia delle attrezzature e degli ambienti di lavoro.

MENSA REFETTORIO

1. FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI:

- Lesioni per caduta su pavimenti scivolosi (contusioni, distorsioni, fratture)
- Lesioni, contusioni dovuta alla caduta di contenitori, confezioni da scaffali, ecc. o per caduta accidentale dai gradini delle scale durante l'attività di servizio ai tavoli
- Lesioni dovute alla presenza di ostacoli

2. POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE:

- Insufficienza venosa agli arti inferiori da posizione eretta continua e microclima caldo umido
- Aumento rischio di malattie respiratorie da raffreddamento, inquinamento dell'aria dovuto ai continui sbalzi termici a cui si è esposti.

3. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE:

- segnaletica estintori e altra cartellonistica di sicurezza a rispetto del DPR 493/96
- Osservare norme di igiene individuale (igiene delle mani, divieto di fumare o mangiare durante il lavoro) e di pulizia delle attrezzature e degli ambienti di lavoro

ALTRI SERVIZI

1. FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI:

- Lesioni arti superiori (ferite da taglio) dovute a: taglio manuale di panini ed affettato, uso di affettatrici, tritacarne, ecc.; pulizia di attrezzi taglienti
- Ustioni per contatto con parti calde dei forni ad alta temperatura
- Lesioni all'apparato muscolo scheletrico da movimentazione manuale dei carichi pesanti e/o disagi da posture incongrue (es. trasferimento di un carico dal pavimento al piano di lavoro; trasporto di contenitori, pentole, preparazione delle verdure, lavaggio pentole, stoviglie ecc.)
- Posizione in piedi per tempi prolungati
- Movimentazione manuale di merci varie: cassette di frutta, verdura, ecc.

2. POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE:

- Insufficienza venosa agli arti inferiori da posizione eretta continua e microclima caldo umido

3. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE:

- Segnaletica estintori e altra cartellonistica di sicurezza a rispetto del DPR 493/96
- Porta bar da girare verso l'esterno per evacuazione del locale.

SPAZI DISPENSA, RIPOSTIGLI, CANTINA

1. FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI:

- Lesioni, contusioni, dovute alla caduta di contenitori, confezioni da scaffali, ecc. o per caduta accidentale dai gradini delle scale. Caduta dalle scale portatili.
- Lesioni dovute alla presenza di ostacoli
- Allagamenti dovuti al cattivo funzionamento dell'impianto idrico sanitario

2. POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE:

- Esposizione a sbalzi termici e basse temperature

3. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ADOTTARE:

- Sostituzione ed eliminazione piattina nel locale magazzino, inserire un interruttore a tempo
- SACI bombole O2 vuote da far portar via
- Inserire un corrimano lungo la scala per la cantina
- gli oggetti più pesanti devono essere riposti negli scaffali più bassi
- Divieto di svolgere attività che comportano l'uso di fiamme libere
- Evitare l'accumulo di materiali quali carta, cartone, stracci, ecc.
- Le aperture di ventilazione devono essere protette con reti metalliche a maglia sottile per evitare l'eventuale ingresso di mozziconi di sigarette
- Divieto di depositare sostanze liquide infiammabili e bombole di gas di qualsiasi genere, asportare il vuoto attualmente presente (Saci O2)
- Non installare impianti elettrici volanti.

SALA MULTIMEDIALE E SOGGIORNO

1. FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI:

- affaticamento visivo dovuto a: uso di videoterminali per molte ore; scorretta illuminazione artificiale; scarsa o assente illuminazione naturale; arredo non adeguato dal punto di visto cromatico
- Posizione di lavoro inadeguata (arredo al VDT)

2. POSSIBILI DANNI ALLA SALUTE:

- disturbi muscolo-scheletrici della colonna vertebrale (dolenzia, artrosi) legati alla posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo, da errata scelta degli arredi e disturbi all'arto superiore (tendiniti, epicondiliti, sindrome del tunnel carpale) da movimenti rapidi e ripetitivi; uso continuo del mouse, digitazione rapida
- Affaticamento visivo ad esempio bruciore e lacrimazione agli occhi, senso di fastidio alla luce, visione annebbiata, stanchezza alla lettura, mal di testa

3. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE DA ATTUARE:

- Prevedere una modifica della sistemazione dell'arredo e della postazione al VDT

6 - PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

La sede della CASA PER FERIE “**Suore della Sacra Famiglia**” è dotata di presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti nelle cassette di Pronto Soccorso ubicate: al Primo piano dell’edificio.

La cassetta di Pronto Soccorso è di nuova concezione, corrispondente alle nuove norme e contenente tutti i presidi farmaceutici necessari a prestare le prime cure.

Negli altri casi viene interpellato immediatamente il posto pubblico permanente di Pronto Soccorso per un pronto intervento. I numeri telefonici di emergenza sono i seguenti:

- **EMERGENZA MEDICA Tel . 118**
- **VIGILI DEL FUOCO Tel . 115**

7 - EMERGENZA E ANTINCENDIO

Per quanto riguarda le procedure generali di emergenza quelle contenute nel presente documento hanno lo scopo di indicare al personale le norme generali di comportamento da seguire e fornire le informazioni necessarie per fronteggiare le diverse situazioni di emergenza che si possono verificare.

Si fa comunque riferimento al PIANO DI EMERGENZA più dettagliato allegato al presente documento.

Casi di emergenza

I casi di emergenza hanno luogo quando si verifica all'interno dello stabile qualsiasi fatto anormale che possa costituire fonte di pericolo per il personale e/o per gli impianti e/o per l'ambiente interno od esterno.

I principali casi possono essere così schematizzati:

- a) Incendio
- b) Infortunio/ malore
- c) Mancanza di energia elettrica
- d) Fuga di gas/ vapori tossici/ nocivi/ corrosivi/ infiammabili
- e) Esplosione/ scoppio/crollo
- g) Calamità naturali (terremoto, alluvioni, scariche atmosferiche, trombe d’aria, frane, nevicate , etc.).

Classi di emergenza: i vari casi di emergenza, a seconda della natura, tipo ed entità del pericolo, possono essere ricondotti alle due seguenti classi:

- “ EMERGENZA LOCALE, quando si presenta una situazione di emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate ad una zona ristretta e circoscritta e che non presenta rischi per l'intero stabile
- “ EMERGENZA GENERALE, quando si presenta una emergenza le cui conseguenze possono interessare l'intero stabile o quando un'emergenza inizialmente a carattere locale tende ad estendersi.

8 - CONCLUSIONE

Riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai Rischi

La valutazione dei rischi sarà oggetto di riesame e/o di revisione durante una riunione di prevenzione e protezione dai rischi che si terrà ogni anno o su richiesta dei dipendenti.

Nota finale

Il presente documento è stato elaborato dall'Ing. DANTE PISANI, verrà aggiornato annualmente e verrà rielaborato in occasione di modifiche delle attività lavorative e nuove assunzioni significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Roma 1 settembre 2016

Il Gestore e/o legale Rappresentante: TOSTI MARIA

Per presa visione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

Per l'Istituto

RSAP



9 - ALLEGATI

SCHEDE DI RILEVAMENTO PER OGNI SINGOLO AMBIENTE

- 1) Relazione di Prevenzione Incendi
- 2) Lettera richiesta Schede di Sicurezza
- 3) Schede Sicurezza dei prodotti
- 4) Licenza d'uso e agibilità dei locali
- 5) Dichiarazioni di conformità impianti e planimetrie
- 6) Modello B di verifica impianto di messa a terra
- 7) Verifica periodica estintori e montacarichi
- 8) Contratti di manutenzione impianti, macchine ed attrezzature
- 9) Contratti con imprese in appalto
- 10) Piano di Emergenza - Evacuazione
- 11) Registro dei controlli periodici
- 12) Modulo INAIL